

7230
33

CONSIGLIO OSPITALIERO DI VERONA

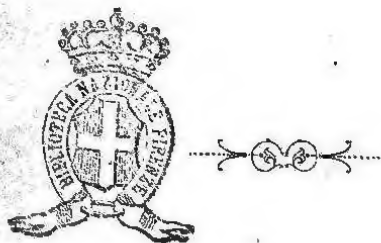
ISTRUZIONI INTERNE

DEL

MANICOMIO CON COLONIA AGRICOLA

IN

S. GIACOMO DI TOMBA



VERONA

STAB. TIPO-LIT. DI GAETANO FRANCHINI

1887.



Verona, 29 Maggio 1887.

Le presenti istruzioni interne per il Manicomio con colonia agricola in San Giacomo di Tomba, stabilite dal Consiglio Ospitaliero, in adunanza 4 Maggio 1886, furono modificate in seduta 26 corrente mese.

IL V. PRESIDENTE

E. CALDERARA

310302304 4 31

15 15 15

ISTRUZIONI INTERNE

CAPITOLO I.

Disposizioni Generali

ART. 1. — Il Consiglio Ospitaliero amministra il Manicomio, ed è rappresentato in sito dal Direttore, dal quale dipende direttamente tutto il personale addetto allo Stabilimento.

ART. 2. — L'accoglimento degli ammalati poveri nel Manicomio non potrà farsi se non quando essi sieno scortati da regolari documenti comprovanti la necessità della cura e custodia nel Manicomio, e vidimati dalle competenti Autorità.

ART. 3. — L'accoglimento dei dozzinanti avverrà quando il Direttore si sia accertato della necessità della cura, e sotto le norme della lettera *f* dell'art. 1 del Regolamento Sanitario Disciplinare Economico dell'Opera Pia, ed alle speciali disposizioni del Consiglio Ospitaliero.

ART. 4. — L'accoglimento di tutti gli ammalati sarà sempre presenziato da un Medico dello Stabilimento.

ART. 5. — Tutto il personale addetto all'Istituto deve aver sempre presente che il Manicomio è l'asilo della maggior sventura, e che gli infelici in esso accolti sono altrettanti malati da sorvegliare, assistere e confortare.

Deve serbare un contegno saggio, morigerato e prudente.

La carità verso gli accolti, la concordia e la condiscendenza alle reciproche sostituzioni, la obbedienza e la sincerità verso i superiori, sono precisi doveri imposti a tutto il personale.

ART. 6. — La distribuzione dei servizi, ed il tempo in cui vanno eseguiti, sono regolati da apposito Orario, formulato dal Direttore, alla cui esatta osservanza tutto il personale addetto al Manicomio è rigorosamente tenuto.

ART. 7. — A tutti gli impiegati ed inservienti del Manicomio, ad eccezione del Direttore, è severamente proibito di dare qualsiasi notizia sulla presenza di un accolto nell'Istituto o sulle sue condizioni di salute.

ART. 8. — Il Direttore, se richiesto, ha voce consultiva nelle deliberazioni del Consiglio Ospitaliero, salvo il disposto dell'art. 7 del Regolamento Amministrativo. È poi l'organo esecutivo in tutto ciò, come per quanto si riferisce alla materia disciplinare, di cui gli art. 118 e 119 del Regolamento Disciplinare dell'Opera Pia.

ART. 9. — La gestione economica interna dello Stabilimento è affidata all'Ispettore Economo, sotto però la sorveglianza del Direttore.

ART. 10. — Negli uffici di Direzione e di Ispettorato sarà tenuto un protocollo di tutti gli atti.

ART. 11. — Il Direttore, con rapporto mensile, informerà il Consiglio Ospitaliero delle condizioni sanitarie e dell'andamento del servizio.

A questo fine terrà apposita seduta coi signori Medici per gli argomenti sanitari tecnici, e prenderà opportuni concerti coll'Ispettore per le cose economiche.

In casi straordinari si faranno speciali rapporti.

ART. 12. — Al Consiglio Ospitaliero si dovrà, nel

meşe di settembre di ogni anno, comunicare la nota delle provviste occorrenti nell'anno successivo per arredamento delle sale, rifornitura del guardaroba, dotazione della cucina, dell'azienda agricola ed altro di rilevante, che non si comprenda nelle provviste ordinarie.

ART. 13. — I funzionari che hanno l'alloggio personale nello Stabilimento, possono ottenere dietro loro richiesta, e verso corrispettivo, il vitto dalla cucina dello Stabilimento.

CAPITOLO II.

Del Direttore

ART. 14. — Al Direttore incombono, oltrechè tutti gli obblighi stabiliti dal Regolamento sanitario disciplinare economico della Pia Opera Ospitaliera, anche i particolari dedotti nelle presenti istruzioni interne.

ART. 15. — In qualunque caso in cui il Direttore dovesse, pure per un giorno, farsi supplire nella Direzione dello Stabilimento dal Medico primario dovrà notificarlo al Consiglio Ospitaliero.

ART. 16. — Veglia all'integrità dei diritti che spettano all'Opera Pia per il possedimento di S. Giacomo, denunciando al Consiglio Ospitaliero gli atti tutti che minacciassero l'integrità dei diritti stessi.

ART. 17. — Veglia pure alla buona condotta dei fabbricati, sorvegliando che, a mezzo dell'Ispettore Economo, sieno eseguiti i piccoli restauri di manutenzione.

ART. 18. — Invigilerà sulla moralità dei serventi, onde i ricoverati sieno assistiti con carità, premura, e non avvengano sottrazioni anche a carico dei ricoverati stessi.

ART. 19. — Procurerà che i lavori da affidarsi agli accolti abbiano quell'indirizzo, che possa conciliare l'utile

che sieno eseguite accurate necroscopie, delle quali si devono registrare le risultanze e conservare i pezzi patologici più interessanti.

Il Direttore fa l'illustrazione dei pezzi patologici raccolti.

ART. 38. — Sarà cura del Direttore che tutti i cadaveri, prima di essere anatomizzati e seppelliti, vengano disposti e tenuti, per tutto il tempo prescritto dai Regolamenti, nella stanza all'uopo designata.

ART. 39. — Le vittime di lesioni, ferimenti, o morti sospette saranno tenuti a disposizione dell'Autorità competenti, finchè ne decretino il seppellimento.

ART. 40. — Il Direttore disporrà che sieno tenuti regolarmente i prospetti giornalieri degli accoglimenti e delle uscite degli ammalati; prospetti che, con tutti i documenti, saranno mandati, giorno per giorno, al Consiglio Ospitaliero.

ART. 41. — Spetta al Direttore compilare diligenti anamnesi per ogni accolto, tenere regolarmente le tabelle nosologiche, il registro nosologico alfabetico e qualsiasi altro registro frenopatologico, solito a tenersi nei Manicomi.

ART. 42. — Dovrà pure redigere tutti i lavori di statistica e di qualsiasi altra indole medico-sanitaria, che venissero richiesti dal Consiglio Ospitaliero od a questo domandati dalle Autorità competenti; anche per tale effetto terrà sempre al corrente le necessarie registrazioni.

ART. 43. — Trasmetterà pure al Consiglio Ospitaliero le denunce di nascita e di morte.

ART. 44. — A sua cura saranno approntati, in tempo debito, tutti gli atti occorrenti per il giudizio della Commissione medico-giuridica sulle malattie degli accolti, onde non avvengano ritardi.

ART. 45. — Tosto che un ricoverato sarà licenziabile

il Direttore manderà apposito avviso al Consiglio Ospitaliero, per le pratiche colle famiglie rispetto ai dozzinanti, e per le partecipazioni alle Autorità riguardo ai poveri. Speciale avviso il Direttore spedirà al Consiglio Ospitaliero quando un Comune trascuri il ricupero di un guarito ad esso appartenente.

ART. 46. — In tutti i lavori, di cui agli art. 41, 42, 43, 44, 45, il Direttore sarà assistito dagli altri Medici dello Stabilimento, secondo le prescrizioni che egli sarà per dare, però sempre sotto sua responsabilità.

ART. 47. — Il Direttore carteggia, per gli atti d'ufficio, col solo Consiglio Ospitaliero, tiene però corrispondenza direttamente coi richiedenti per dare informazioni sullo stato degli ammalati.

ART. 48. — Il Direttore, o personalmente o a mezzo dei Medici dipendenti, assisterà, ove occorra, la traduzione dei dozzinanti dal domicilio al Manicomio, e presenzierà le visite dei parenti ai dozzinanti.

ART. 49. — Quantunque la gestione economica interna del Manicomio sia affidata all'Ispettore Economo, pure spetta al Direttore l'iniziativa di tutti i provvedimenti necessari, acciò il servizio stesso proceda nel miglior modo, presi, per l'attuazione degli stessi, gli opportuni concerti coll'Ispettore medesimo.

ART. 50. — Provvederà che il servizio dietetico proceda regolarmente, secondo le tabelle stabilite, e che le aggiunte per qualche ammalato, non indicate nelle tabelle stesse, figurino con speciale bono nominativo, firmato dal Direttore e dal Medico curante, ove l'ammalato sia sottoposto alla cura di un Medico subalterno.

ART. 51. — Procura che i prodotti della colonia agricola sieno usati nel trattamento ai malati, ed invigila che l'Ispettore Economo, per quello che è esuberante, o

per ciò che non è adatto, si attenga a quanto è determinato dall'art. 97 delle presenti istruzioni.

ART. 52. — Metterà ogni sua cura che i lavori nelle officine, nella colonia agricola ed altro sieno eseguiti dagli inservienti artisti, coadiuvati dagli accolti affidati alla loro custodia (art. 88).

ART. 53. — Similmente curerà che nelle cancellerie della Direzione e dell'Ispettore Economo i singoli funzionari sieno coadiuvati da accolti o da inservienti, che abbiano le necessarie attitudini.

ART. 54. — Nel Manicomio il Consiglio Ospitaliero mantiene opportuni mezzi di trasporto, che ordinariamente servono per le trasferte del Direttore dalla Città al Manicomio, e viceversa, per quelle dell'Ispettore, per ragioni di servizio, e che potranno servir anche ai componenti del Consiglio Ospitaliero.

ART. 55. — Il Direttore curerà il miglior credito dello Stabilimento, anche perchè questo possa essere preferito ad altri dagli sventurati che ne abbiano bisogno.

ART. 56. — La facoltà accordata al Direttore, dall'art. 48 del Regolamento sanitario, di assumere gli infermieri, va intesa limitatamente al numero stabilito nella pianta del personale.

Occorrendo un maggior numero si dovrà chiedere, per la relativa assunzione, l'assenso scritto dal Consiglio Ospitaliero; fatta eccezione per le urgenze limitate precarie, nel qual caso potrà provvedere dandone notizia.

ART. 57. — Nell'assunzione degli infermieri ed inservienti, il Direttore dovrà anche avere speciale riguardo alla responsabilità economica, garantita da speciale cauzione, che ha l'Ispettore Economo per tutti gli articoli esistenti nello Stabilimento.

ART. 58. — Va da sè che l'assunzione delle persone di

basso servizio dovrà essere preceduta dall'accertamento che esse hanno le buone qualità morali a tutta prova, più le specifiche per il servizio cui sono chiamate.

ART. 59. — L'assunzione ed il licenziamento delle persone stesse, nonché le penalità loro inflitte, dovranno farsi constare da un atto della Direzione, da passarsi al sig. Ispettore Economo, per opportuna sua norma, per le registrazioni, compilazioni dei ruoli, pagamento delle mercedi e tratte.

ART. 60. — Il Direttore dovrà tenere un libro di servizio del basso personale, in cui saranno annotate le lodi, le punizioni, la causa del licenziamento, la durata del servizio.

ART. 61. — Il Direttore, nell'eseguire il disposto dell'art. 83 del Regolamento disciplinare economico, relativo alle vacanze dei funzionari in pianta stabile, dovrà quando si tratta di vacanze dell'Ispettore Economo, darne avviso al Consiglio Ospitaliero prima che il permesso incominci, e ciò per quelle Disposizioni che si rendessero necessarie.

Simigliante avviso il Direttore darà al Consiglio Ospitaliero in caso che l'Ispettore Economo cada ammalato.

CAPITOLO, III.

Del Medico Primario e dei Medici Aggiunti

ART. 62. — Il Medico primario ed i Medici aggiunti concorrono col Direttore, e sotto la responsabilità di questo alla cura degli ammalati, in conformità all'articolo 26, e, perciò che riguarda le diete, si conformeranno alle prescrizioni dell'articolo 50, e devono pure concorrere, con tutto lo zelo, al buon andamento sotto ogni riguardo dello Stabilimento.

Tanto il Medico Primario, quanto i Medici Aggiunti godono dell'alloggio personale nell'interno dello Stabilimento.

Incombe loro l'obbligo della guardia, la quale, sotto le prescrizioni che sarà per dare il Direttore, non dovrà soffrire interruzioni.

Il Medico di guardia non dovrà abbandonare il posto se prima non sia sostituito.

ART. 63. L'orario di guardia è stabilito dal Direttore, ed apparirà da tabella esposta nella porteria.

ART. 64. — Nei giorni in cui, per permesso o malattia, il Direttore non si recasse al Manicomio, le funzioni di Direttore, e le corrispondenti responsabilità, passano nel Medico Primario.

ART. 65. — Durante le assenze momentanee del Direttore, per tutte le cose urgentissime riguardanti il servizio, provvede il Medico primario se è in sito, od altrimenti il I.º Medico aggiunto, riferendone poscia al Direttore.

ART. 66. — In specialità al Medico Primario è affidata la custodia del Museo, in cui saranno raccolti i pezzi patologici, e quanto può interessare la scienza psichiatrica.

ART. 67. Il Medico Primario ed i Medici Aggiunti devono caodiuvare il Direttore nella tenuta dei Registri psichiatrici, seguendo in ciò le sue istruzioni.

ART. 68. — Il primo dei Medici Aggiunti è specialmente incaricato della custodia e buona tenuta dell'armadio farmaceutico, e spedisce le ricette. L'armadio sarà ogni mese visitato dal dirigente della Farmacia annessa all'Ospitale Maggiore, per quelle eventuali occorrenze che ci presentassero necessarie nei medicinali.

Le provviste dei medicinali si faranno alla Farmacia dell'Ospitale Maggiore, mediante nota del Medico Aggiunto,

controfirmata dal Direttore, e possibilmente qualche giorno prima dell'occorrenza, onde dar luogo alla Farmacia di provvedere e preparare a tempo.

CAPITOLO IV.

Dell'Ispettore Economo

ART. 69. — L'Ispettore Economo è un funzionario che dipende immediatamente dal Direttore dello Stabilimento.

ART. 70. — A lui è affidata l'azienda interna e presta benevisa cauzione di un anno di soldo.

ART. 71. — L'Ispettore Economo ha alloggio personale nello Stabilimento. Per le esigenze del servizio si gioverà dei mezzi di trasporto dello Stabilimento.

Il Direttore dovrà, occorrendo, assegnargli uno speciale inserviente.

ART. 72. — Per la cucina e per il guardaroba è coadiuvato da due Suore ispettrici, le quali hanno la parte esecutiva di detti servizi, tengono le corrispondenti registrazioni, per conto dell'Ispettore Economo, ed a lui giornalmente rappresentano le rispettive esigenze.

ART. 73. L'Ispettore Economo è assistito, nei lavori di registrazione e scritturazione, dai due portinai nel caso previsto dall'art. 106 delle presenti istruzioni ed anche da accolti o da inservienti che ne abbiano le attitudini.

ART. 74. — Provvederà alla migliore custodia ed all'uso più proficuo degli animali appartenenti allo Stabilimento, vietando che nelle stalle del Manicomio si custodiscano animali altrui.

ART. 75. — È tenuto a curare, compatibilmente alle giuste esigenze del servizio, la massima economia, non solo nelle proposte di nuovi acquisti, ma sì ancora nel

cambio delle suppellettili, nei lavori di restauro, e nelle giornaliere consumazioni di qualunque natura.

ART. 76. — Verifica, nei limiti delle sue attribuzioni, i bisogni dello Stabilimento, e presenta alla Direzione le opportune proposte, salve le disposizioni dell'articolo 87.

ART. 77. — Tiene speciale registro anche delle persone di basso servizio, e per le assunzioni o licenziamenti riceverà, di volta in volta, speciali ordinanze scritte d'ufficio dal Direttore.

ART. 78. — Ha l'incarico del pagamento degli stipendi a tutto il personale, ed a tale scopo redige in anticipazione, i ruoli quindicinali o mensili, che dopo firmati dal Direttore, vengono trasmessi al Consiglio, nelle pratiche di liquidazione ed emissione del corrispondente mandato di cassa.

ART. 79. — È depositario responsabile di tutto il materiale mobile del Luogo Pio; ne tiene l'inventario generale, notando le variazioni.

ART. 80. — Eguale responsabilità ha l'Ispettore Economico per le materie prime da consegnarsi al Sotto capo inserviente sorvegliante al lavoro, ed agli altri impiegati.

ART. 81. — Invigila il Sotto capo sorvegliante al lavoro, per controllare particolarmente se adempia a tutti gli obblighi a lui imposti e in specialità quelli indicati al capitolo VII.

ART. 82. — Compila giornalmente la tabella dietetica, in base ai prospetti parziali redatti e firmati dai Medici e sottoposti al visto del Direttore.

ART. 83. — Controlla se le ordinazioni dietetiche corrispondano alle qualità e quantità prescritte dalle relative tabelle, e per le aggiunte, non ammesse dalle tabelle, richiederà speciale bono in conformità, e colle modalità, dell'articolo 50.

ART. 84. — In base al riassunto giornaliero della tabella dietetica, ordina ai fornitori le occorrenti provviste, con buoni da lui firmati e controfirmati dal Direttore.

ART. 85. — Sorveglia alla esatta osservanza dei contratti di fornitura, e si assicura, in concorso del Direttore o suo Medico delegato, della qualità e quantità dei generi che vengono consegnati. Rignardo poi alle provviste straordinarie, riferentesi anche alla rifornitura del guardaroba od altro, deve l'Ispettore Economo, sotto sua responsabilità, verificare immediatamente, in soccorso del Direttore, la qualità e peso dei generi presentati, e nel caso debbasi fare protesto dovrà tosto riferirne per iscritto alla Direzione che ne darà parte al Consiglio Ospitaliero.

ART. 86. — Tiene un fondo di cassa, da stabilirsi dal Consiglio, per provvedere alle varie spese autorizzate; e ne rende conto documentato, di mese in mese, e non più tardi del giorno 5 del mese successivo alla spesa.

ART. 87. — Tutto quanto occorre pel servizio dello Stabilimento, e la cui spesa superi le L. 50, deve richiedersi al Consiglio, con rapporto del Direttore di concerto coll'Ispettore Economo.

Per gli acquisti inferiori a L. 50 si provvederà con speciale bono firmato dal richiedente, dall'Ispettore, controfirmato dal Direttore e dal Consiglio Ospitaliero.

ART. 88. — Pella conduzione della colonia agricola, dell'ortaglia, delle officine addette allo Stabilimento, pei lavori di restauro occorrenti ai fabbricati, o di qualsiasi specie e natura, l'Ispettore Economo si servirà degli inserienti designati dal Direttore, nonchè degli accolti pure designati, colla conveniente scorta, dal Direttore.

ART. 89. — Nella scelta dei lavori da eseguirsi dagli accolti, come per tutto quello e quanto agli stessi si riferisce, l'Ispettore Economo dovrà prendere accordi col

Direttore, perchè il tutto proceda in armonia alle esigenze tecnico sanitarie ed economiche dello Stabilimento.

ART. 90. — Per quelle somme che le famiglie consegnassero per piccole spese agli ammalati, l'Ispettore Economo dovrà attenersi a quanto determinerà il Direttore, colle formalità stabilite dall'art. 99 delle presenti istruzioni.

ART. 91. — È depositario degli oggetti di valore e di danaro fino a L. 200.

ART. 92. — Tiene nota degli oggetti di vestiario od altro appartenenti ad infermi, che cessarono di vivere, e provvederà per la loro restituzione, a seconda dei casi, e colle modalità prescritte dal Regolamento.

ART. 93. — Degli abiti od altri oggetti, nonchè del denaro, non ritirato entro il termine di tre mesi dalla data della morte dell'infermo, disporrà il Consiglio Ospitaliero.

ART. 94. — Nel mese di Settembre di ogni anno l'Ispettore Economo, di concerto col Direttore, raccoglierà gli elementi per il preventivo, di cui l'articolo 12 delle presenti istruzioni.

ART. 95. — Tiene esatto registro dei lavori tutti di restauro, riparazioni od altro che saranno eseguite dagli accolti lavoratori nell'interno dello Stabilimento, determinando a ciascun lavoro un prezzo, e ne trasmetterà gli estremi alla Direzione, con apposito prospetto riassuntivo, nel mese di Gennaio.

ART. 96. — Tiene pure in continua evidenza l'ammontare dei prodotti della azienda agricola e delle spese da lui sostenute per la medesima, come pure tiene esatta nota di tutti indistintamente i prodotti consumati per conto dello Stabilimento, dandone a fine d'anno, dettagliata dimostrazione alla Direzione.

ART. 97. — Per tutti i prodotti della colonia agricola

che fossero di esuberanza ai bisogni dello Stabilimento, ove non possono usufruirsi a favore dell'Ospitale civile, si atterrà, per la vendita, alle istruzioni del Direttore.

ART. 98. — L'Ispettore Economo deve, settimanalmente, ritirare dal Capo degli inservienti la nota delle somministrazioni di tabacco e vino fatte ai malati lavoratori, per le opportune registrazioni alle rispettive gestioni d'officina, di conduzione agricola e del fondo lavoro.

ART. 99. — In consonanza all'art. 90, l'Ispettore Economo consegna al Capo degli inservienti o alla Suora superiora, giusta le istruzioni del Direttore, ritirandone ricevuta, piccole somme per conto dei malati, che hanno uno speciale peculio consegnato dalle famiglie per le piccole spese.

ART. 100. — Tiene ancora registro dei malati convalescenti che, dietro autorizzazione del Direttore, si occupano in lavori di qualsiasi genere, e ciò per potere, previo accordo col Direttore, stabilire le quote da assegnarsi agli stessi sul fondo lavoro.

ART. 101. — Le due ispettrici della cucina e del guardaroba suppliranno, per le eventuali provviste, coll'assistenza dei portinaj, l'Ispettore economo, quando questi sia ammalato od in permesso, anche per le incombenze di cui l'art. 85.

CAPITOLÒ V.

Dei Portieri

ART. 102. — Il portiere ed il sotto portiere hanno la custodia della porta e la assistenza negli accoglimenti degli ammalati.

I portieri fungono anche da registranti, e devono perciò

conservare ordinatamente gli atti riferentesi agli accoglimenti, e tenere in corrente le necessarie registrazioni.

ART. 103. — Uno dei due portieri deve trovarsi costantemente nella porteria o nella stanza contigua, sì di giorno che di notte, nè può abbandonarla anche momentaneamente per qualsiasi motivo.

ART. 104. — Il servizio di porteria è regolato dal Direttore.

ART. 105. — I portieri hanno l'alloggio personale nello Stabilimento.

Essi sono obbligati ad indossare la divisa dello Stabilimento nelle ore di servizio.

ART. 106. — I portieri, quando il servizio di porteria lo permetta, coadiuvano l'Ispettore Economo, o sostituiscono l'Inserviente capo od il Sotto capo, che a sua volta si sostituisce provvisoriamente nell'ufficio di porteria.

ART. 107. — Essi sono i soli depositari e custodi delle chiavi dei portoni dello Stabilimento, che mettono dall'esterno all'interno, e custodiscono pure tutte le altre chiavi delle porte, portiere ed usci interni, che, per ragioni di servizio, non sono nelle mani del Personale Sanitario, dell'Ispettore, delle Suore di Carità e degli inservienti.

ART. 108. — Essi soli danno i vari segnali per la chiamata del personale dall'interno dello Stabilimento alla porteria. Rispondono alle comunicazioni telefoniche; ricordandosi però sempre, che solo il personale medico e l'Ispettore-economo possono far uso del telefono colla città. Al solo Direttore poi è permesso anche col mezzo del telefono informare gli estranei sullo stato di qualche malato.

ART. 109. — Ad ogni nuovo accoglimento il portiere rende tosto avvisato l'inserviente capo se è un uomo, o la Suora superiora se è una donna, a recarsi nella por-

d) Egli ha in consegna i ruotabili per il trasporto delle persone ed i finimenti, tutte le macchine ed attrezzi agricoli, e ne cura la loro conservazione, facendole collocare, dopo usate, nel luogo a loro destinato.

e) In caso di guasti di utensili è incaricato di avvisare l'Ispettore Economo per le opportune riparazioni.

f) Egli deve aver cura, in modo speciale, che non rimangano dispersi in giro attrezzi e strumenti, nè di giorno, nè di notte, sia perchè non abbiano a deperire, sia perchè non servano di danno agli ammalati, facendo attenzione speciale alle *scale* a *piuoli*.

g) Sorveglia la pulizia e l'aereazione della stalla dei cavalli e dei bovini, ed invigila alla regolare alimentazione dei detti animali, curando principalmente la saggia economia dei foraggi e dei strami da lettiera.

h) Esercita una sorveglianza rigorosa perchè nè l'inseriente bovajo nè gli ammalati occupati nella casa colonica si permettano di fumare, con pipa e zigari, nelle stalle dei buoi, scuderia e porticale annesso.

i) È a lui affidata la sorveglianza speciale sui Capi officina e sui malati lavoratori. Riceve dall'Ispettore Economo, e ne controlla il consumo, i generi e materiali, che vengono consegnati ai Capi officina.

Esamina il modo con cui sono eseguiti quei lavori, e ritira giornalmente dai mastri d'arte la nota esatta di questi.

l) Giornalmente egli tiene nota del numero degli ammalati occupati nel lavoro, della durata di questo e specificatamente dei diversi lavori eseguiti.

m) Raccomanda ai Capi officina la custodia degli strumenti pericolosi, ed invigila perchè, cessato il lavoro, non ne rimangono esposti, ma sieno tutti rinchiusi negli appositi calti a chiave.

n) Sorveglia che nei vari lavori gli ammalati sieno meno sparsi che è possibile, e l'inserviente si trovi sempre vicino a loro.

o) Ha cura e sorveglia la pulizia di tutti i cortili dello Stabilimento e delle strade interne circostanti il fabbricato, facendo attenzione in modo speciale a farle sgombrare dalle immondizie, dai sassi e da tutto ciò che possa nuocere alla igiene o riuscire di pericolo ai malati.

p) A tempo opportuno rappresenterà all'Ispettore Economo quanto potesse abbisognare pella coltivazione del fondo colonico, e della ortaglia (come arbusti per trapianto; concimi, sementi, vimini, zolfo ecc.)

q) Egli sorveglia il raccolto delle sementi del fondo colonico, dell'ortaglia e dei giardini, le riceve in consegna, le custodisce e conserva, ed, a stagione opportuna, previ gli ordini dall'Ispettore Economo, farà gli impianti o seminazioni relative.

r) Qualora esistesse una conigliera ne curerà l'allevamento e la migliore produzione, facendosi assistere dagli accolti, e valendosi dei cascami dell'ortaglia e della cucina.

s) Sorveglia che i vari letamaj vengano tutti vuotati a tempo, tenendo conto della stagione e delle ore più opportune per farlo.

t) Sorveglia che vicino al deposito delle immondizie e dei letamaj si trovi sempre una certa quantità di terra vagliata, per cospergerli giornalmente, onde impedire per tal guisa le nocive esalazioni.

CAPITOLO VIII.

**Norme per il Sotto capo degli Inservienti
nel riparto dei paganti**

ART. 159. — Egli viene nominato dal Direttore, con approvazione del Consiglio Ospitaliero, e deve essere persona benevisa dall'Ispettore Economo.

Il Sotto capo in via straordinaria sostituisce il Capo degli Inservienti in caso di sua malattia o di permesso.

In via però ordinaria egli ha gli incumbenti di sorveglianza al lavoro delle officine, nei campi od altro e per questi dipende dall'Ispettore Economo.

a) Egli ha l'alloggio per se solo nello Stabilimento, e percepisce il salario di L. 2.50 al giorno ridotto a L. 1.75 pel vitto che riceve nello Stabilimento.

b) Ha una giornata di libertà ogni settimana ed un permesso di assenza di cinque giorni ogni anno.

c) Egli rappresenta nel riparto dei paganti il Capo degli inservienti, di cui ha tutte le sue mansioni, in quanto sieno applicabili al riparto speciale al quale egli è addetto,

d) Egli ha in consegna il guardarobé dei dozzinanti. e ne tiene sempre in evidenza i registri di carico e scarico.

e) Riceve il denaro dall'Ispettore economo per conto di quei malati che hanno un peculio, allo scopo di acquistare e distribuire loro qualche dolce, frutto od altro, ma sempre attenendosi alle concessioni, limitazioni, e sospensioni fatte dal Direttore, rilasciando ricevuta all'Ispettore delle somme settimanalmente ricevute, e dandone a lui il resoconto.

f) Egli deve aver cura speciale di trattare, e far trattare dagli inservienti, che da lui dipendono, tutti indi-

stintamente i dozzinanti con quella carità che è richiesta dall'infelice loro stato, e coi riguardi dovuti alla loro posizione sociale.

g) Nella pulizia personale e nella pulizia dei sigg. paganti, nonchè dei locali e delle suppellettili per uso di essi, egli deve aver cura speciale, ed aver sempre presente, che egli è preposto al servizio di persone che, per la loro posizione economica, sono abituate alla proprietà della dimora, ed agli agi della vita.

CAPITOLO IX.

Delle Norme speciali per gli inservienti del Riparto uomini

ART. 160. — Gli inservienti di questo Manicomio vengono assunti dal Direttore, e possono essere dal medesimo licenziati.

Devono essere, ai riguardi economici, benevisi all'Ispettore.

Per venire assunti in qualità di inservienti è necessario che gli aspiranti producano l'istanza al Direttore correandola dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Certificato di buona condotta morale.
- c) Dichiarazione di servigi eventualmente prestati.
- d) Fedina criminale.

ART. 161. — Gli aspiranti come inservienti devono aver almeno diciotto anni, essere esenti dal servizio militare, non aver oltrepassati i quarant'anni, saper leggere e scrivere.

ART. 162. — È data la preferenza ai celibi ed a quelli i quali esercitano un dei mestieri esercitati nel Manicomio.

ART. 163. — Nessun che sia, o che sia stato, ricove-

rato in questo, od in qualche altro Manicomio, può essere ammesso a far parte del corpo degli inservienti.

ART. 164. — Gli inservienti che, per qualsiasi motivo, vengono licenziati definitivamente, o si dimettono spontaneamente, non possono essere ulteriormente assunti in servizio.

ART. 165. — Vi sono quattro categorie di infermieri:

1. I Capi sala, che godono del salario di L. 2.25 al giorno.

2. Gli inservienti di I classe, col salario di L. 2 al giorno.

3. Gli inservienti di II classe, col salario di L. 1.75 al giorno.

4. Agli inservienti straordinari, i quali vengono assunti in temporario servizio, soltanto per bisogni eccezionali dello Stabilimento, o dietro richiesta delle famiglie degli ammalati dozzinanti, attesoche il loro servizio può, cessare senza preavviso, da un giorno all'altro, è dato il salario degli inservienti di I classe.

ART. 166. — Il salario è pagato agli inservienti dall'Ispettore Economo del Manicomio, di 15 in 15 giorni posticipatamente.

ART. 167. — Ad ogni inserviente è fatta una trattenuta, in ragione di centesimi 75 al giorno, sul salario per il vitto.

Tale trattenuta non viene fatta per la giornata nella quale l'inserviente esce in licenza.

ART. 168. — Vengono dal Direttore promossi infermieri di I classe e Capi sala quelli tra gli inservienti che si distinguono per zelo, carità e capacità.

Tale avanzamento può loro venire tolto ogni qualvolta abbiano dei demeriti.

ART. 169. — I Capi sala rappresentano, nelle rispettive

sale dei vari Riparti, l'inserviente Capo di fronte agli infermieri, ed a loro devono rispetto ed obbedienza tutti gli altri inservienti.

ART. 170. — Vengono indilatamente rimossi dal servizio quelli inservienti che maltrattassero i poveri malati.

ART. 171. — Essi devono essere sempre decenti e puliti, per influire coll'esempio sui malati.

Allo scopo stesso gli inservienti tutti devono trattarsi con reciproco rispetto, aiutandosi a vicenda nei loro servizi.

ART. 172. — Devono aver particolare premura ed essere molto attenti in ogni cosa, onde prevenire e rimuovere pericoli di ogni sorta, ed essere in grado di dare esatto ragguaglio al Capo sala dei fatti occorsi durante la temporaria assenza di lui. Il Capo sala informa minutamente di tutto il Capo inserviente nelle ispezioni che egli fa.

ART. 173. — Devono indossare costantemente nell'interno dello Stabilimento la loro divisa, ed è loro proibito di fare uso di qualsiasi altro effetto di proprietà dell'Istituto o degli accolti, come scarpe, calze, camicie ecc.

ART. 174. — Agli inservienti è severamente proibito ricevere mancie...

ART. 175. — Essi sono personalmente responsabili delle suppellettili, indumenti, lingerie, per uso loro e per uso dei malati alla loro custodia affidati.

Tutti i guasti derivati da provata disattenzione devono essere riparati a spese loro.

ART. 176. — Tutti gli inservienti devono procurare di sapere il nome e cognome, nonché le tendenze dei malati alla loro custodia affidati.

È poi a loro assolutamente proibito di chiamare questi infelici con soprannomi, dovendo anzi portar ad essi il dovuto rispetto.

ART. 177. — È severamente proibito agli inservienti di lasciare in mano dei malati, anche per un solo momento, chiavi di sorta.

ART. 178. — Nel caso che smarrissero le chiavi dei dormitori, quelle a triangolo od altre, devono tosto darne partecipazione al Capo inserviente, e trascorsi tre giorni di inutili ricerche dovranno pagarle sul loro salario.

ART. 179. — Essi devono rinchiudere sempre tutte le porte, portiere, usci e calti a chiave, facendo bene attenzione che nessuno dei malati si soffermi dietro le scale, negli anditi, corridoi o cortili dietro di loro; poichè essi devono essere sempre gli ultimi ad oltrepassare le porte nel condurli in qualsiasi luogo.

ART. 180. — Senza autorizzazione, di volta in volta previamente ottenuta dal Direttore, o da chi per esso, nessun Inserviente può arbitrarsi d'impostare o far impostare lettere, o soltanto trasmettere a persone estranee, ed a qualsiasi indirizzo, biglietti, commissioni riferite dei malati.

ART. 181. — Essi devono attenersi esattamente alle disposizioni portate dall'orario, del quale una copia, firmata dal Direttore dello Stabilimento, è sempre esposta nell'ufficio del portiere, e regola, a seconda delle stagioni, servizi interni.

ART. 182. — Gli inservienti non possono rifiutarsi da qualsiasi servizio che venga loro ordinato dai superiori, purchè ciò sia senza pregiudizio del servizio ordinario quotidiano del Riparto speciale cui sono addetti.

In questo caso devono subordinatamente farlo presente a chi loro impartirà tali ordini.

ART. 183. — Un quarto d'ora dopo suonata la sveglia degli inservienti, essi fanno alzare i malati dai dormitori, aiutando a vestirsi, lavarsi e pettinarsi i vecchi, gli impotenti ed i restii.

ART. 184. -- Giovandosi dell'opera degli idonei e dei volonterosi, fanno tosto la dovuta polizia del Riparto loro assegnato, avendo cura di ventilare opportunamente i locali per la rinnovazione dell'aria viziata.

ART. 185. -- Qualora taluno dei malati rimanga ed accusi qualche infermità, e l'Inserviente stimi necessario lasciarvelo, ne fa tosto avvisato, per mezzo del Capo sala, il Medico aggiunto, il quale decide se sia il caso di obbligarlo ad alzarsi, o farlo tradurre nell'infermeria, prima della visita medica.

ART. 186. -- Gli inservienti, avendo sempre presente che è dovere loro, e non dei malati, di aver cura della pulizia dei dormitori, refettori, latrine ecc., possono, previo assenso del Capo sala, farsi ajutare da taluno di questi infelici, che senza resistenza si prestì.

ART. 187. -- Se il tempo lo permette, dopo la colazione ed il pranzo, gli inservienti accompagnano gli ammalati a loro affidati nel cortile destinato, lasciando loro la ricreazione portata dall'orario. Qualora il tempo non lo permetta la ricreazione ha luogo nei refettori.

Finita questa s'incomincia il lavoro pei malati designati dal Direttore.

ART. 188. -- A seconda del mestiere che esercitano gli inservienti vengono distinti come segue:

Inserviente falegname che è mastro d'arte dei falegnami

” fabbro ferrajo

” materassajo

” sarte

” calzolajo

” muratore

” lattoniere

” vetrajo

ed essi sono altrettanti Capi delle officine rispettive.

ART. 189. — L'inserviente Capo officina, nelle ore stabilite dall'orario, raccoglie i malati già designati dal Direttore, e li conduce seco nella rispettiva officina, giovandosi dell'opera loro, cercando d'istruirli, ma avendo sempre di mira, che scopo precipuo del lavoro deve essere quello di coadiuvare la cura medica.

ART. 190. — L'inserviente Capo officina ha in consegna tutti gli istrumenti del suo mestiere, ed è responsabile della loro conservazione e custodia.

ART. 191. — Finito il lavoro, egli deve bene accertarsi che i malati lavoratori nulla asportino dalle officine; egli esce per ultimo, facendo bene attenzione di chiudere sotto chiave tutti gli istrumenti pericolosi accertandone il numero.

ART. 192. — Egli tiene nota esatta dei lavori fatti e dei malati che vi presero parte, trasmettendola giornalmente all'Inserviente sotto Capo sorvegliante al lavoro, il quale lo comunica all'Ispettore.

ART. 193. — Tanto nei cortili che nei refettori, gli inservienti devono lasciare ai malati d'intrattenersi fra loro, con quei giuochi che non sono proibiti dal Direttore, tenendoli però sempre d'occhio, perchè non succedano questioni e disordini.

ART. 194. — Si ajutano nei loro bisogni, cercando di tenerli, per quanto si può, netti e puliti, e conversando con essi non devono farsi beffe delle loro ubbie, anzi devono cercare qualora prendano parte ai loro discorsi, di non assecondarli nei loro errori, bensì di uniformarsi all'indirizzo che viene loro dato dalla visita medica.

ART. 195. — Dopo la colazione ed il pranzo l'inserviente che non è di guardia fa il cambio della biancheria nel suo Riparto; e riscontrandone il numero dall'inserviente Capo, la porta al guardaroba, facendo attenzione, di non

perderne o smarrirne, poichè tutti sono responsabili della consegna avuta.

ART. 196. — Tanto i Capi sala che tutti gli altri Inservienti devono pernottare nello Stabilimento, è precisamente nel dormitorio loro assegnato dal Direttore, fuorchè nei casi di licenza.

ART. 197. — Nell'ora stabilita dall'orario hanno cura che tutti i malati vadano nei rispettivi dormitori e si corichino nel loro letto, contando esattamente i malati di ogni Riparto, e scrivendo il numero su di una carta, che viene consegnata al Capo sala, e da questi trasmessa all'inser-viente Capo.

ART. 198. — Un apposito turno di guardia, fatto dall'inser-viente Capo, e munito del visto del Direttore, regola il servizio degli inservienti, sì di giorno che di notte nei vari Riparti.

ART. 199. — Ogni tre ore, gli inservienti di guardia, durante la notte, devono osservare uno per uno tutti i malati, onde mutare la biancheria ai sucidi, facendoli in pari tempo alzare pei bisogni corporali.

ART. 200. — Terminata che sia la loro temporaria guardia, non possono abbandonare il servizio prima di essere sostituiti da altro inserviente, e devono dare un esatto ragguaglio, a quello che subentra nel loro posto, di quanto accadde durante la guardia fatta e sullo stato presente dei malati del Riparto o sala, non dimenticando di far la consegna sul modo speciale di eseguire le prescrizioni mediche.

ART. 201. — Gli inservienti non possono metter in opera verun mezzo coercitivo senza averne prima ottenuto il permesso dal Capo sala.

ART. 202. — Durante le temporanee assenze di questo, e nel solo caso di imminente pericolo per qualcuno, l'inser-

viente di guardia ha facoltà di far uso della camiciuola di forza, rendendone però quanto prima avvisato il Capo sala, o l'inserviente Capo se è di notte.

ART. 203. — Ogni quindicina gli inservienti hanno una giornata di permesso, che è fatta loro conoscere da apposito turno, esposto, di mese in mese, nell'ufficio di porteria.

ART. 204. — In quanto all'ora dell'uscita e del ritorno nel Manicomio essi devono attendere di volta in volta gli ordini dei superiori, prestandosi agli eventuali servigi di cui possano venire incaricati per la città.

ART. 205. — Oltre la giornata di permesso della quindicina, ogni inserviente può domandare ed ottenere una licenza straordinaria di tre giorni all'anno.

Tale licenza straordinaria non viene accordata che ad un solo inserviente per volta, e quando le esigenze del servizio lo concedano.

ART. 206. — A render più facile la ripartizione di tale licenza nei vari mesi dell'anno, è ammessa la prenotazione.

Le prenotazioni vengono tenute in evidenza nell'ufficio del portiere.

ART. 207. — Non può venire accordata la licenza straordinaria, di tre giorni nell'anno solare in corso, a quell'inserviente che venisse assunto trascorso il primo semestre.

ART. 208. — Quando un inserviente si allontana dal Manicomio in permesso, licenza o per commissioni in città ed altrove, gli è fatta dal portiere una particolare visita in dosso.

ART. 209. — Il modo di applicazione delle norme suesposte e l'istruzione sulla speciale assistenza dei malati suicidi, sitofobi, agitati, epilettici, o con tendenza al suicidio, all'onanismo ecc., verrà impartito agli inservienti dal Medico aggiunto, in giornate ed ore da stabilirsi.

ART. 210. — Terminato il corso di questa istruzione

obbligatoria, il Direttore farà agli inservienti una specie di esame teorico pratico, e, tenuto conto del risultato di questo, e più che tutto del modo col quale prestano il servizio, verrà, fra i più meritevoli, ripartita una gratificazione annuale di L. 100, a titolo di premio.

ART. 211. — Gli inservienti del Riparto devono aver cura di conservare in buon stato le sonde esofagee e quanto occorre per l'alimentazione artificiale, tenendo pure in pronto il liquido alimentare, a conveniente temperatura, per risparmio di tempo nella visita medica.

ART. 212. — Gli inservienti che cadono ammalati per cinque giorni continuano a percepire il loro salario, detratto l'importo del vitto ordinario.

In luogo di questo percepiscono la dieta prescritta dal Medico curante e le necessarie medicine.

ART. 213. — Se la malattia si protrasse vengono, a volontà trasportati a casa loro od all'Ospitale civile maggiore.

Oltre il quinto giorno, e per un mese, viene loro sospeso la metà dell'intero salario, che concorre a pagare un surrogante provvisorio, il quale cessa allorquando l'inserviente è in grado di riprendere il servizio, previa deliberazione del Direttore. Oltre il mese cessa ogni assegno.

CAPITOLO X.

Norme per le Suore di Carità

ART. 214. — Presentemente i servizi di cucina, dispensa e guardarobe sono affidati a Suore della Carità, due delle quali hanno il grado d'Ispettrici, che dipendono immediatamente dall'Ispettore Economo.

ART. 215. — Altre suore prestano servizi come infermiere, e dipendono esclusivamente dal Direttore.

ART. 216. — È data facoltà alle Suore di giovarsi, per loro uso particolare, della cucina economica che trovasi nel Manicomio, subordinando però il loro orario a quello dello stabilimento, che somministra loro il necessario combustibile e l'uso gratuito di tutti gli utensili e recipienti di cucina e da tavola.

ART. 217. — È parimenti data facoltà alle Suore di ordinare giornalmente ai fornitori dei vari generi di vittuaria del Manicomio, quelle quantità di commestibili che devono servire pel loro consumo, rilasciandone ricevuta al fornitore stesso, e versando l'importo dei prezzi di fornitura nelle mani dell'Ispettore locale, il quale alla fine del mese salderà la loro partita col fornitore.

ART. 218. — La Superiora delle Suore di Carità addette al Manicomio funge da Capo delle inservienti nel Riparto donne, ha la sorveglianza sul personale del guardarobe, della dispensa, della cucina, e sue dipendenze, e cura, in modo speciale, che vi sia eseguito quanto prescrive l'orario, nonchè le ordinazioni date.

ART. 219. — La Superiora deve prestarsi alle eventuali sostituzioni nei servizi interni, od al cambio di una o più Suore di Carità, qualora il Direttore reputi ciò necessario alle esigenze ed al miglior andamento del servizio.

ART. 220. — Ha l'obbligo, nell'ora che le verrà indicata dal Direttore, di recarsi ogni mattina nel suo ufficio, per informarlo minutamente di quanto accade nel giorno e nella notte precedenti.

ART. 221. — Egualmente ogni giorno la Superiora informa l'Ispettore Economo dei guasti avvenuti.

ART. 222. — I Riparti femminili sono :

1. quello delle dozzinanti, i

2. quello delle tranquille e convalescenti,

3. „ „ agitate,

4. „ „ dell'infermeria.

In ognuno di questi Riparti trovasi una Suora Capo sala, che risponde del servizio e della esecuzione delle mediche prescrizioni.

ART. 223. — Nell'interno dei vari Riparti la Superiora è sempre supplita da una Suora anziana, che la rappresenta, ed ha speciali attribuzioni.

ART. 224. — La Suora anziana dispone il servizio di guardia diurna e notturna nel Riparto delle donne, facendone però conoscere i turni al Direttore nel rapporto del mattino.

ART. 225. — La Suora anziana riferisce altresì all'Ispettore Economo i guasti avvenuti nel locale, negli utensili nel mobilio ecc., indicando le urgenti riparazioni da farsi.

ART. 226. — È interdetto alle Suore, compresa la Superiora, di entrare nei vari Riparti maschili, ed è proibito loro commettere ad alcuno servizio di sorta, senza autorizzazione, di volta in volta, chiesta ed ottenuta dal Direttore.

ART. 227. — Essa tiene nota giornalmente del numero delle malate che lavorano, sia nel Riparto che nel guardarobe, nell'ortaglia o nei campi ecc., indicando il genere speciale dei lavori fatti e le ore impiegate, e la trasmette, nel dì susseguente, all'Ispettore Economo.

ART. 228. — Né la Superiora, nè alcun'altra Suora può, sotto qualsiasi pretesto, introdurre nei Riparti delle ammalate persone estranee allo Stabilimento, senza il permesso del Direttore.

ART. 229. — Per i servizi interni dei Riparti femminili e loro dipendenze, per la cucina ed annessi, e pel guardarobe, le Suore di Carità si giovano dell'opera di talune

malate a ciò scelte dal Direttore, ma avendo sempre presente che per le malate l'esercizio di un qualche lavoro è imposto come cura.

ART. 230. — Per quelle ammalate che attendono all'ago, le Suore devono avere la maggior avvertenza di non affidare le forbici a chicchessia, senza preavviso datone dal Direttore, avendo cura speciale di ritirare tali strumenti appena finito il lavoro, e di custodirli fuori del Riparto.

ART. 231. Qualora la Superiora o le altre Suore credessero opportuno di far sospendere temporariamente dal lavoro una malata, possono farlo, riservandosi però di riferirne al Direttore nella prossima visita.

ART. 232. — Nella sala d'ingresso dei Riparti femminili deve essere fatta dalla Superiora delle Suore, o da chi per essa, una minuta perquisizione ad ogni malata che viene accolta, facendosi speciale raccomandazione perchè le sieno tolte d'addosso, forbici, spilli, aghi, ferri da calze od altri oggetti di pericolo dei quali fossero in possesso.

ART. 233. — Le Suore di Carità sono incaricate della pulizia personale delle ammalate, della pulizia dei locali e della aereazione degli stessi, a seconda delle stagioni, in ore convenienti.

ART. 234. — Esse hanno cura speciale delle suicide, procurando, con le debite cautele, una opportuna ventilazione dei loro dormitori, anche nelle ore di notte.

ART. 235. — Per le ammalate sitofobe è severamente proibito alle Suore di far uso della intimidazione morale, e molto meno dell'alimentazione artificiale, che è riservata al Medico curante, ma sarà cura della Superiora, nel rapporto mattutino, di riferire il nome di esse al Direttore.

ART. 236. — La Suora del Riparto deve aver cura di conservare di buon stato le sonde esofagee e quanto occorre

per l'alimentazione artificiale, tenendo pure in pronto il liquido alimentare, a conveniente temperatura, per risparmio di tempo nella visita medica.

ART. 237. — Nell'uso dei mezzi di *coercizione* verrà usata la massima parsimonia, sempre però avuto riguardo alle tendenze pericolose delle ammalate.

ART. 238. — Allorquando, per sopraggiunto parossismo di agitazione o per tendenze nocive in taluna ammalata, fosse necessario far uso della camiciuola di forza, la Superiore o le altre Suore di guardia possono farlo, sempre però informandone il Medico nella sua più prossima visita.

ART. 239. — Il solo linguaggio scorretto non è sufficiente ad autorizzare la Suora di far uso della camiciuola di forza colle ammalate.

ART. 240. — Nei giorni ed ore convenienti, le Suore devono lasciare alle ammalate libertà di passeggiare o intrattenersi nel cortile a loro uso destinato, facendo speciale attenzione a che non sieno sdrajate a terra o non restino a lungo, col capo scoperto, esposte ai raggi del sole.

ART. 241. — Non è permessa nè alla Superiore nè alle altre Suore, portare fuori del Manicomio, consegnare o far recapitare, lettere, corrispondenze od altro da parte delle ammalate senza il visto del Direttore.

ART. 242. — Nei giorni ed ore di visita dei parenti una Suora per turno è sempre presente all'intervista concessa all'ammalata, e prende in consegna i frutti, dolci od altro che vengono offerti alla stessa, il che verrà poscia somministrato alle malate stesse un po' per volta, secondo l'autorizzazione del Direttore.

ART. 243. — Nessuna Suora può allontanarsi dal Manicomio, nemmeno temporariamente, senza previa autorizzazione del Direttore, il quale, permettendo il servizio, porrà a loro disposizione i mezzi di trasporto dello Stabilimento.

ART. 244. — Le superiori norme varranno anche pel caso che il Consiglio Ospitaliero, dietro proposta del Direttore, trovasse di sostituire alle monache altro personale.

CAPITOLO XI.

Misure Disciplinari

ART. 245. — Per le misure disciplinari in confronto del personale in pianta stabile addetto al Manicomio provvede il Capitolo IX del Regolamento Sanitario Disciplinare economico dell'Opera Pia.

ART. 246. — L'applicazione delle pene disciplinari in confronto del personale di basso servizio, spettano al Direttore e sono le seguenti:

I. Parziale trattenuta del salario a titolo di multa, che va in aumento del fondo di gratificazioni agli inservienti.

II. Divieto dell'uscita dal Manicomio per tutta la giornata, o soltanto per alcune ore nel permesso ordinario della quindicina.

III. Sospensione temporaria dal servizio e della paga, che va a profitto della Pia Opera.

IV. Il licenziamento.

ART. 247. — L'Ispettore Economo ha il diritto di proposta per le misure disciplinari in confronto dei portieri e di tutto il personale inserviente.

ART. 248. — I portieri, i capi, i sotto capi, la Suora Superiore, l'Ispettore Economo, hanno l'obbligo della denuncia delle infrazioni dei regolamenti per i rispettivi subalterni, e l'ommissione della denuncia costituisce per essi una infrazione degli obblighi loro,

ORARIO

MANICOMIO CON COLONIA AGRICOLA IN S. GIACOMO DI TOMBA

Ore per mesi di

CLASSIFICAZIONE del servizio interno	Novembre Dicembre Gennaio e Febbraio		Marzo e Aprile		Maggio, Giugno, Luglio e Agosto per i				Settembre e Ottobre	
					lavoratori		non lavoratori			
Alzata degli ammalati....	6. — a.	7. — a.	5. 30 a.	6. 30 a.	4. — a.	5. — a.	5. — a.	6. — a.	5. 30 a.	6. 30 a.
Colazione.....	7. — »	7. 30 »	6. 30 »	7. — »	6. — »	6. 20 »	6. — »	6. 30 »	6. 30 »	7. — »
Cambio lingerie.....	7. 30 »	8. — »	7. — »	7. 30 »	—	—	7. — »	7. 30 »	7. 30 »	8. — »
Visita medica.....	8. 30 »	10. 30 »	8. — »	10. — »	—	—	7. — »	9. — »	8. — »	10. — »
Spedizioni medicinali....	10. 30 »	11. 30 »	10. — »	11. — »	—	—	10. — »	11. — »	10. — »	11. — »
Pranzo degli ammalati....	12. — m.	1. — p.	12. — m.	1. — p.	12. — m.	1. — p.	12. — m.	1. — p.	12. — m.	1. — p.
Pranzo degli inservienti..	1. — p.	2. — »	1. — p.	2. — »	—	—	1. — p.	2. — »	1. — p.	2. — »
Riposo.....	—	—	—	—	1. — p.	3. — »	—	—	—	—
Visita medica.....	2. 30 »	4. 30 »	3. — »	5. — »	—	—	3. — »	5. — »	3. — »	5. — »
Spedizioni medicinali....	4. 30 »	5. — »	5. — »	6. — »	—	—	5. — »	6. — »	5. — »	6. — »
Cena.....	5. — »	5. 30 »	6. — »	6. 30 »	6. 30 »	7. — »	6. 30 »	7. — »	6. — »	6. 30 »
Riposo.....	6. — »	—	7. — »	—	—	—	8. — »	—	7. — »	—
Controvisita notturna....	10. — »	—	10. 30 »	—	—	—	11. — »	—	10. 30 »	—

NB. Le visite dei parenti agli ammalati sono permesse soltanto nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 5 alle 7 pom. nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. per i mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo.

Dal Consiglio Ospitaliero, Verona, il 28 Maggio 1937.

INDICE

CAPITOLO I.	<i>Disposizioni generali.</i>	Pagina	5
»	II. <i>Del Direttore</i>	»	7
»	III. <i>Del Medico Primario e dei Medici aggiunti.</i>	»	13
»	IV. <i>Dell'Ispettore Economo</i>	»	15
»	V. <i>Dei Portieri</i>	»	19
»	VI. <i>Del Capo degli inservienti.</i>	»	24
»	VII. <i>Del Sotto capo degli inservienti sorvegliante al lavoro</i>	»	28
»	VIII. <i>Norme per il Sotto capo degli inservienti nel riparto paganti.</i>	»	31
»	IX. <i>Delle Norme speciali per gli inservienti del riparto uomini.</i>	»	32
»	X. <i>Norme per le Suore di Carità.</i>	»	40
»	XI. <i>Misure disciplinari.</i>	»	45
	<i>Orario dei servizi</i>	»	46



7230
33





